Tira il vento piove piove fuori e dentro la città

Cronaca di Roma

Rebecchini non si muove manca l'elettricità

NEGLI UFFICI CAPITOLINI

I ruoli delle imposte pubblici da domani

Gli Uffici Esattoriali hanno iniziato la compilazione dei ruoli delle Imposte dirette in base alle dichiarazioni dei redditi

I nuovi ruoli potranno quindi essere pubblicati nei locali capitolini a partire da domani fino al 30.

Saranno esposti i « partitari » che sono volumi sui quali saranno elencati i nomi di tutti i contribuenti, con a fianco il numero d'ordine di iscrizione a ruolo. E saranno altresì esposti i veri e propri « ruoli » che sono volumi sui quali invece saranno iscritti, accanto al numero di iscrizione a ruolo » corrispondente a quello del « partitario », la entità del reddito denunciato e l'ammontare dell'imposta.

In coincidenza con l'esposizione dei nuovi ruoli delle imposte dirette, da domani e per cinque giorni consecutivi, saranno esposti presso la II Ripartizione comunale (Tributi) in via del Teatro di Marcello 50, i ruoli delle tasse, imposte e contributi comunali, che potranno essere esaminati dalle 9 alle ore 12

Contro le risultanze dei ruoli è ammesso ricorso al Prefetto in carta da bollo da L. 24, entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione.

Per gli aspiranti all'Istituto di Statistica

Coloro che hanno partecipato al concorso per l'Istituto centrale di Statistica nei giorni 21 e 22 u.s., sono invitati nel loro interesse a telefonare dalle 14 alle 15,30 al numero telefonico 782.609.

PER POR FINE AGLI ABUSI E AI DISTACCHI!

Municipalizzare immediatamente la rete distributrice della S. R. E.

Da una settimana le interruzioni e gli abbassamenti sono diventati un incubo - Il riscatto è stato chiesto dal Blocco sin dal 1948

E' tornata la luce a singhiozzo. Piano piano, con una, due, tre interruzioni al giorno, con abbassamenti di tensione sempre più frequenti, con stacchi brevi e a ripetizione, è riapparso uno dei mali cronici di Roma: quello del disservizio della distribuzione di energia elettrica.

Anche questa volta, come in tutti gli anni passati, a soffrire di tale caos non è stato solo un quartiere, un rione, ma tutta la città, dalla periferia al centro. Hanno cominciato, venerdì scorso, gli abitanti della zona San Paolo-Monte Mario. Poi, tre giorni fa, la razione di buio è toccata agli utenti di via Veneto, del Nomentano e del quartiere Italia, dove la corrente venne tolta dalle 23 alle 3 del mattino con conseguente paralisi del servizio filotranviario. L'altro ieri, infine, è stata la volta degli abitanti dei due Monteverde, quello Vecchio e il Nuovo. Questi gli episodi più clamorosi.

Dunque è tornata la luce a singhiozzo, quella luce che ricorda tanto il periodo bellico e post-bellico e che se allora aveva una giustificazione oggi non ne ha più alcuna, di nessun genere.

Parlare di incidenti, di stacchi forzosi, di inceppi nelle linee di trasmissione e di distribuzione — come fanno attualmente la SRE e l'ACEA — è infatti cosa credibile una o due volte, poi, nascono i giusti sospetti, ed il pensiero degli utenti — giustamente — più che alle aziende corre all'amministrazione comunale, alla Giunta e al Sindaco i quali, dopo quattro anni di amministrazione regolare e con tutti i poteri in mano, tollerano ancora questo modo di procedere.

Cosa ha compiuto, infatti, l'amministrazione per risolvere uno dei problemi che più a cuore stava ai romani? Ben poco, quasi nulla

Quasi nulla è stato fatto per incrementare la costruzione di impianti, e come esempio basta ricordare l'ultimo recentissimo episodio delle centrali del Basso Sangro, per la cui assegnazione alla ACEA, ben poche parole sono state spese dall'ing. Rebecchini; assolutamente nulla è stato fatto per l'unificazione delle due reti di distribuzione cittadina: quella dell'ACEA e quella della SRE.

E', quest'ultimo, un vecchio problema, sorto nel 1921 e risollevato in Campidoglio dal Blocco del Popolo nel marzo del 1948, quando si iniziò il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Sindaco.

Il primo passo per l'unificazione delle due reti, infatti, venne compiuto dall'ultima amministrazione democratica prima del fascismo, quando in una seduta del 21 luglio 1921 il Consiglio comunale votò a grande maggioranza una deliberazione per cui si procedeva alla intimazione del riscatto degli impianti alla Società Anglo-Romana (poi divenuta SRE). L'avvento del fascismo e l'insediamento del primo governatore strozzarono, poi, questo significativo gesto, ma il problema è rimasto ed è ancora attualissimo.

In un suo intervento, avvenuto in Campidoglio il 1. marzo del '48, la compagna Marisa Rodano così delineava i compiti dell'amministrazione Rebecchini: « Attualmente la situazione è questa: esistono ancora le due aziende. Se il problema del riscatto degli impianti e di costituire un'unica azienda di elettricità era urgente nel 1921 lo è tanto più oggi in quanto c'è stato un arresto nella costruzione di nuovi impianti e la città si è sviluppata. Oggi, però, la situazione è profondamente mutata e la situazione finanziaria del Comune non è tale da consentire di procedere di nuovo al riscatto integrale degli impianti della Società Romana Elettricità e di riprendere il progetto del 1921. Si potrebbe però cominciare a procedere a un riscatto parziale: al riscatto della sola rete di distribuzione dell'energia, rete che consentirebbe i maggiori utili comportando al tempo stesso minor impiego di capitale. Inoltre la distribuzione dell'energia elettrica ne sarebbe molto avvantaggiata e la rete risulterebbe molto potente e garantirebbe un servizio molto migliore ».

Queste parole, però, sono rimaste lettera morta. Il Sindaco, anzi, si dichiarò nella sua replica al discorso favorevole alla coesistenza dei due servizi. Ed oggi, a quattro anni dall'inizio della amministrazione Rebecchini, i cittadini sentono ancora le gravi conseguenze di questa meschina politica di classe! Le conseguenze di una mancata municipalizzazione che avrebbe risolto per sempre le deficienze dell'erogazione

ALL'ALIENATO MACCARONE

5 di manicomio e 15 di carcere

Nel tardo pomeriggio di ieri dopo tre ore di permanenza in Camera di Consiglio, la 3. Sezione d'Assise ha emesso la sentenza a carico di Claudio Maccarone, riconosciuto colpevole di duplice omicidio e di mancato omicidio.

La Corte, concedendogli il beneficio della seminfermità mentale e le circostanze attenuanti, lo ha condannato alla pena di anni 15 di reclusione (di cui 3 condonati) ed, 5 anni di permanenza in un manicomio criminale.

Convegno degli statali

I successi ottenuti dalla Federazione provinciale degli Statali nel tesseramento sindacale, sono la testimonianza migliore della crescente fiducia degli statali nell'organizzazione unitaria. Alla data di oggi è stato raggiunto l'86 per cento degli iscritti.

Al fine di esaminare i risultati raggiunti e tracciare un programma di attività per il 1952, è stato convocato per le ore 16 di oggi presso la Camera del Lavoro il primo convegno provinciale per il reclutamento.

TUTTE LE SEZIONI invitino un compagno al Centro diffusione stampa della Federazione — Via S. Nicola a Cesarini, 1 — per ritirare urgente materiale stampa.

IERI MATTINA ALL' UNIVERSITA'

Sonora lezione impartita agli aggressori fascisti

Violenze teppistiche contro la sezione del P.C.I. al Salario - La polizia scorta i missini

Ieri mattina, un gruppo di facinorosi fascisti ha tentato di ripetere la gazzarra già iscenata, alcuni giorni fa, contro l'on. Calosso La presenza nello « Studium Urbis » di un forte nerbo di studenti democratici ha però impresso agli incidenti una piega totalmente diversa. La baldanza dei fascisti è stata infatti rintuzzata e gli aggressori sono stati costretti a battere in ritirata, piuttosto malconci. Due di essi, Renato Montagna e Giuseppe Ciarrapico sono finiti all'ospedale

Gruppi di universitari, appartenenti a tutte le correnti democratiche, dai comunisti ai repubblicani dai socialisti ai democristiani, erano intenti a distribuire manifestini di protesta contro l'aggressione all'on Calosso, allorchè gli squadristi passavano all'attacco, tentando di strappare i volantini e di malmenare i distributori. La reazione della stragrande maggioranza degli studenti presenti all'Università era immediata e i facinorosi ricevevano una sonora lezione. Il « duce » dei giovani missini romani, Giulio Caradonna, era costretto ad allontanarsi precipitosamente a bordo di un'auto.

Poco dopo, chiamati dal Rettorato, giungevano sul piazzale della Minerva un funzionario di polizia e alcuni agenti, i quali effettuavano alcuni fermi. Si spera che, questa volta, i teppisti saranno perseguiti a norma di legge C'è anche da augurarsi che il Rettorato si decida, una volta per sempre, a prendere nei confronti degli aggressori, che con le loro sconce chiassate gettano il discredito sull'Università, provvedimenti severi, rigorosi e definitivi. Una richiesta in tal senso è stata anche formulata dagli studenti liberali, i quali chiedono che sia garantita dalle Autorità Accademiche la libertà di parola dei docenti.

Un altro grave episodio di violenza fascista si è verificato alle 21,30, in via Sebino L'avv. Ugo Ciofi degli Ati e lo studente Nibelli Giancarlo, nello uscire dalla Sezione comunista del quartiere Salario, sono stati assaliti e percossi da una ventina di fascisti i quali subito dopo sono stati messi in fuga dal sopraggiungere di altri compagni in soccorso degli aggrediti Uno dei fascisti, fermato dalla polizia, è stato (come al solito) rilasciato poco dopo e scortato fino a casa. La indignazione e il fermento sono vivissimi nel quartiere.

Intensificata l'attività per il XXXI della FGCI

Con l'approssimarsi il XXXI Anniversario della FGCI, i giovani e le ragazze comunisti continuano con immutato vigore le operazioni del tesseramento e del reclutamento. 16 Sezioni giovanili e 14 delle ragazze hanno già raggiunto e superato con slancio il 100% dei rispettivi obiettivi. Anche Italia ieri sera ha annunciato il suo 100% mentre San Lorenzo si è impegnata a raggiungerlo entro domani. Una particolare attenzione si sta rendendo sempre più viva attorno alla interessante sfida che stanno disputando i giovani di Testaccio e di Trastevere per raggiungere la più alta percentuale di tesserati in rapporto all'obiettivo.

Altri impegni degni di particolare rilievo che le sezioni giovanili si sono assunti per domenica prossima sono i seguenti: Quadraro 120%, Ponte Milvio 100%, Trastevere 150%, Trionfale 125%, Centocelle 100%.

Tra le notizie che abbiamo ricevuto ci sembra opportuno citare la compagna Mariade Marinaro di Torpignattara che dopo essersi iscritta alla FGCI ha reclutaro altre sei ragazze.

Domani un dibattito su « Achtung, banditi! »

Domani sera alle ore 19,30 avrà luogo presso la sezione Esquilino — Via Bixio 35 — un dibattito sul film « Achtung, banditi » con la partecipazione del regista Carlo Lizzani e degli attori Andrea Checchi e Lamberto Maggiorani.

Al dibattito, che coincide con la presentazione del film nei cinema Bologna, Appio, Cola di Rienzo, Volturno, Rex e Delle Vittorie, tutti sono invitati a partecipare.

Un caso urgente

Oscar Solis, uscito da soli venti giorni dal Policlinico dopo una penosa degenza di un anno, rimasto senza alloggio e senza ogni avere e tuttora malato ai polmoni, rivolge un disperato appello alla solidarietà popolare per un aiuto in denaro e per avere streptomicina con cui curarsi.

I nostri generosi lettori possono inviare le offerte in segreteria di redazione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

PARASTATALI: C. D. di cellula, i comp. e tutti i Comit. Dir. Sind. e un comp. per ogni Ente oggi alle diciannove in Fed.

SI RICORDA a tutte le sezioni, che non lo abbiano ancora fatto di portare all'Ufficio Quadri della Federazione gli elenchi degli iscritti dei Corsi Campidoglio.

ASSENZA

Con decreto 3 gennaio 1952 il sig. Presidente del Tribunale di Roma ha delegato il Giudice dott. Milano e fissato l'udienza del 2 febbraio 1952, ore 11, per l'istruttoria della dichiarazione di assenza del sig. Bindi Luigi, fu Leonardo

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 25 gennaio (25-341). Il sole si leva alle 7,54 e tramonta alle 17,18.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 48, femmine 40; nati morti 5; morti maschi 20, femmine 21. Matrimoni trascritti 35.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 6,5, 9-8. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: « Così è se vi pare » alle Arti; « Sogno di una notte d'estate » al Valle.

— Cinema: « Cameriera bella presenza offresi » al La Fenice; « Achtung banditi! » al Volturno, Appio, Bologna, Cola di Rienzo, Delle Vittorie e Rex; « Filomena Marturano » all'Acquario, Centrale, Colonna, Flaminio e Iris; « Lo scandalo del vestito bianco » al Bernini; « Parigi è sempre Parigi » al Delle Maschere; « Monsieur Verdoux » all'Excelsior; « Guardie e ladri » al Plaza; « Signori in carrozza » al Rubino; « Meglio un mercoledì da leone » al Sala Umberto; « Bellissima » al Salone Margherita.

Trattenimenti

— Amici di Castel S. Angelo: Domani e domenica, alle ore 17, il complesso artistico diretto da Vacca Oormar darà « Giorni felici » di C. A Puget.

Culla

— Oreste, un vispo maschietto, è venuto ad allietare la casa dei compagni Carlo Rossi e Maria Di Fazio. A Carlo, alla sua compagna ed al neonato gli auguri più affettuosi dei compagni dell'Unità.

— La casa del compagno Mario Pietrolati, della cellula Stigler-Otis è stata allietata dalla nascita di un maschietto, che si chiamerà Stefano. Auguri vivissimi dai compagni e dal nostro giornale.

Varie

— Vendita pegni: In P. dei Pellegrini 35, alle ore 15,30, lunedì e mercoledì vendita degli oggetti preziosi e martedì e giovedì di quelli non preziosi relativi a pegni con scadenza a 6 mesi costituiti anteriormente al 30 giugno e a 3 mesi costituiti anteriormente al 30 settembre 1951 e non riscattati a termini di legge.

Solidarietà popolare

— Il piccolo Aurelio Bernardini ha bisogno di un apparecchio ortopedico, il cui costo è di 30 mila lire. Il padre, disoccupato, è riuscito a raccogliere 15 mila lire. Per la somma rimanente si rivolge alla solidarietà dei nostri lettori. Offerte in segreteria.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 18 in sede: collettori, attivisti e comm. int.

METALLURGICI: I disoccupati passino presso la Sede del Sindacato, via Urbana 177, per urgenti comunicazioni.

COMUNICATO

« MARCO » tessuti mod. S.P.A. Avverte la propria Clientela che il negozio rimarrà chiuso, giovedì, venerdì, sabato, e si riaprirà lunedì 28 Febbraio con la Tradizionale Liquidazione Scampoli. Orario di Vendita dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. « MARCO » tessuti modello. Tritone 123 (da P.zza Barberini).

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri
Via Plebiscito 100
Via G. Amendola 8

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Marco
TESSUTI MODELLO S.p.A.
ROMA
MILANO - GENOVA - COMO
ROMA – TRITONE N. 123
(da Piazza Barberini)
Avvisa i propri CLIENTI in possesso del « BIGLIETTO di INVITO RISERVATO » che per loro l'INIZIO della
LIQUIDAZIONE SCAMPOLI
avverrà
SABATO 26 GENNAIO
alle ore 9
Orario: 9-13; 15,30-19,30
IMPORTANTISSIMO
Possono entrare solo i possessori dell' invito
Marco
TRITONE, 123 – Tel. 43.642

IN MENO DI DUE MESI NELLA NOSTRA PROVINCIA

Nove morti e oltre 20 feriti in tragici incidenti sul lavoro

Mentre il ministro Rubinacci « promette », gli operai dei cantieri intensificano la lotta per la vita e contro il supersfruttamento

Mentre la tragica, incalzante serie di lutti e di sciagure dovuti agli infortuni sul lavoro va rendendo il problema stesso sempre più acuto e preoccupante, ecco in quali termini si esprimeva, giorni fa, il ministro Rubinacci nel corso dell'assemblea generale della Confindustria:

« Io devo respingere i tentativi di sciacalli i quali vogliono innestare una speculazione su queste disgrazie. Ed io devo riconoscere che accentuazioni particolari non vi sono state in questo periodo. Vi è piuttosto una sensibilizzazione maggiore ».

Gli sciacalli, per il Ministro Rubinacci, sono le organizzazioni sindacali che, più volte, gli hanno fatto presente la situazione drammatica dei lavoratori e specialmente degli operai edili a causa della morte bianca permanentemente in agguato nei luoghi di lavoro.

Può darsi che il Ministro del Lavoro, Rubinacci, non ami turbare la serenità delle sue giornate « confindustriali » con il ricordo di tanti tragici lutti scaturiti dall'assassinio bianco degli operai. A noi però incombe il preciso dovere e l'obbligo di denunciare alla opinione pubblica simili misfatti anche se ciò può arrecare grave disappunto al Ministro del Lavoro in così stretti e cordiali rapporti con la parte più responsabile del padronato italiano. E, tanto per rifarci alle menzogne dichiarazioni dell'on. Rubinacci, diamo un elenco degli infortuni avvenuti nella sola nostra provincia nel corso dei mesi di dicembre 1951 e gennaio '52:

Dicembre 1951: *4: F. Cappelletti, della Italcementi, investito da un masso di tufo, ucciso; 8 dic.: M. Pedroni, del cantiere Tolsi, cade da una impalcatura, 15 giorni di ospedale; 8 dic.: G. Rella, di uno stabile in costruzione in Via Trasone, cade nella tromba del montacarichi, prognosi riservata; 8. dic.: V. Paludetti, del cantiere Cucco, cade da una impalcatura, prognosi riservata; 11 dic.: C. Antonelli, della ditta Mussino, ferito dalla sega circolare, 30 giorni di ospedale; 13 dic.: M. Corsi, della stazione Termini, cade da una scala, 8 giorni di ospedale; 13 dic.: un operaio del cantiere di Via dei Piceni, ferito all'occhio destro, 10 giorni di ospedale; 16 dic.: G. Rossi, edile, dopo quattro infortuni sul lavoro, muore al Policlinico; 19 dic.: L. Segnalini, del cantiere Benigno, cade da una impalcatura, ucciso; 21 dic.: C. Agazzi, elettricista al Min Finanze, cade da una scala, frattura della base cranica; 21 dic.: F. Lisi, della Manfredi, cade da una impalcatura, prognosi riservata; 22 dic.: P Carelli e P. Quaresima, del cantiere Apolloni, cadono da un ponte per la rottura di una tavola, prognosi riservata; 23 dic.: L. Cristini, del cantiere della El' R., ha tre dita stritolate per caduta di una lastra di travertino; 23 dic : A. Menchini, della Pastore, ha la mano schiacciata dai respingenti del treno, 20 giorni di ospedale; 25 dic : A. D'Alessi, garzone in P Scandemberg, precipita in una botola frattura della base cranica*

Gennaio 1952: *3 gen.: D Rapiti è sepolto da una frana a Tivoli, ucciso; 3 gen : B. Grossi, della RAI di S. Palomba cade in una buca, 22 giorni di ospedale; 4 gen.: F. Circlli della ditta Caroni, è sepolto da una frana, ucciso; 5 gen.: G. Chioni, in una cava di Bagni di Tivoli, è schiacciato da un masso, 50 giorni di ospedale; 6 gen : A Giacci, in una cava di pozzolana, è sepolto da una frana, ucciso; 8 gen.: due manovali della ditta Provera e Carassi cadono da un'impalcatura, 35 e 12 giorni di ospedale; 10 gen. M. Luzzi, del Cementificio Farinia a Bagni di Tivoli è investito da una scarica elettrica, ucciso; 10 gen.: G. Trosi, a Bagni, è colpito dalla corda di una carrucola 50 giorni di ospedale; 10 gen : A. Vitali, alla cava del 10.o km. della Via Prenestina, investito da una escavatrice, 40 giorni di ospedale; 11 gen.: M. Ciotoli, allo Scalo S. Lorenzo, investito da una locomotiva, ucciso; 11 gen.: P. Galante, della falegnameria di Via dei Piceni 13, cade dal tetto, 35 giorni di ospedale; 18 gen.: D. Maccari, del cantiere Provera e Carassi, cade da un'impalcatura, ucciso; 23 gen.: D. Iore, colpito da una lastra di marmo in Via Trasone, frattura della base cranica; 23 gen : M. Pangallozzi dell'impresa Zaccardi cade da un'impalcatura, 14 giorni di ospedale; 24 gen.: A Proietti, del cantiere in Via Grotta di Gregna, colpito da una palanca, prognosi riservata; 24 gen : M. Miottolo e Coscia alla Stazione Termini, cadono da una impalcatura, 12 e 10 giorni in ospedale.*

In due mesi abbiamo il seguente bilancio: 9 morti, 7 infortuni con prognosi riservate per fratture base cranica o altre lesioni, 17 operai degenti per 363 giorni all'ospedale, salvo complicazioni che possono prolungarne la degenza

Dopo di che ci pare che un Ministro del Lavoro, degno di tale nome dovrebbe seriamente preoccuparsi di conoscere le cause che determinano un così drammatico ripetersi di sciagure che può turbare profondamente la situazione nelle aziende, per la collera crescente dei lavoratori decisi a difendere la loro vita o, come suol dirsi, a vender cara la pelle.

Sa l'on. Rubinacci quali sono le condizioni di vita, per esempio, degli edili? Sicuramente no! Ebbene, eccone una idea: paga giornaliera media, compresi gli assegni familiari e tutte le indennità, 1200 lire; giornate di lavoro all'anno, 200; paga media mensile, 20.000 lire.

Con quanto vive realmente una famiglia di un operaio edile? Tolta gare, restano alla famiglia circa 13 mila lire al mese. Ne occorrerebbero almeno 43 mila! E' la fame, onorevole Rubinacci! Fame nel senso più letterale della parola.

Ella intende porre un freno alle sciagure? « Io spero — così almeno Lei si è espresso — d'accordo con le organizzazioni sindacali, soprattutto con quelle dei datori di lavoro, di poter impostare una concreta azione a questo riguardo ».

Ma intanto gli industriali, supersfruttando i lavoratori, non osservano le norme di prevenzione degli infortuni, ricorrono a Scelba, a Zoli e a Lei per incatenare gli operai alla volontà padronale e poi, gesuiticamente, Lei fa appello proprio a coloro che sono i massimi responsabili della distruzione del patrimonio umano e dei danni alla economia nazionale, « per impostare una concreta azione a questo riguardo ». Ma questo, signor Ministro, è il colmo della spudoratezza!

Noi più volte abbiamo avanzato proposte agli uffici governativi ma non se ne è fatto praticamente nulla Crede ella, on. Rubinacci, che gli operai ed i lavoratori in generale siano disposti a farsi bastonare, condannare, assassinare come meglio aggrada ai signori industriali e ai loro ministri pochissimo democratici, niente affatto costituzionali e tutt'altro che cristiani? Se pensa ciò, si sbaglia di grosso. E saranno gli stessi lavoratori a dimostrarlo. Già in questi giorni numerose proteste e sospensioni di lavoro si stanno effettuando nei cantieri romani a conferma di quanto diciamo. Ma nei prossimi giorni, più ampie e decise azioni sindacali saranno condotte dai lavoratori stessi per porre una buona volta un freno ad una situazione ormai divenuta intollerabile. E la popolazione sarà con loro, contro i veri sciacalli ipocriti e ben pasciuti.

m. b.

Sciopero al cantiere Provera & Carassi

Si sono svolti ieri mattina i funerali del lavoratore Donato Maccari deceduto il 21 u. s. nel cantiere di V. Pilsudski dell'impresa « Provera e Carassi » a seguito di un infortunio sul lavoro che, come è stato rilevato dall'indagine condotta sul posto dal Sindacato provinciale edili, è stato originato e reso possibile dalla mancanza di dispositivi di sicurezza.

Dopo il funerale sul luogo della tragedia, i dirigenti dell'impresa invitavano i lavoratori ad iniziare il lavoro. A questa pretesa di non permettere alle maestranze di osservare la giornata di lutto e per manifestare la loro protesta contro i sistemi di lavoro ai quali l'impresa intende sottoporre i suoi dipendenti, i lavoratori rispondevano abbandonando il cantiere, che è restato chiuso per tutta la giornata di ieri.

SI VUOLE SMOBILITARE AD OGNI COSTO?

I "teatri" di Cinecittà nuovamente in pericolo

La direzione rompe le trattative per trasformare in sospensioni i 264 licenziamenti minacciati

I lavoratori di Cinecittà, di fronte all'ostinata resistenza della direzione di Cinecittà che rifiuta di trasformare i progettati 264 licenziamenti in altrettante sospensioni — nonostante l'atteggiamento di estrema comprensione dei lavoratori che hanno proposto una serie di misure, atte ad eliminare ogni conseguente onere finanziario per Cinecittà — ravvisano in tale atteggiamento la dimostrazione che la decisione di Cinecittà non deriva da preoccupazioni economiche, ma dalla precisa volontà di mutare profondamente le condizioni di lavoro dentro lo stabilimento rompendo la compattezza dei lavoratori allo scopo di istaurare un regime di assunzioni e licenziamenti a breve scadenza con la prospettiva di passare al sistema dei cottimi e degli appalti e con l'obbiettivo ultimo di preparare la cessione a gruppi di speculatori privati.

I lavoratori di Cinecittà, uniti di fronte al grave pericolo, denunciano a tutti i compagni e colleghi di lavoro il vero significato delle manovre tendenti a rompere l'unità dei lavoratori con il fallace miraggio di una provvisoria salvezza e con l'obbiettivo di procedere ad una smobilitazione a scaglioni in modo da sfuggire al controllo ed alla reazione dell'opinione pubblica.

I lavoratori di Cinecittà decidono di iniziare una azione immediata per smascherare i responsabili della situazione di Cinecittà che tentano invano di sfuggire al giudizio scaricando sui lavoratori le conseguenze della loro incapacità che ha, fra l'altro, determinato lo scandaloso controsenso che il maggiore stabilimento d'Italia ha prodotto una percentuale ridicolmente bassa della produzione complessiva del 1951.

Tale manovra rivela anche il ridicolo tentativo di dare agli Istituti di Credito la sensazione che con questo provvedimento l'attuale direzione ha risolto il problema di Cinecittà, mentre appare evidente, proprio come conseguenza di questo provvedimento, l'incapacità degli attuali dirigenti di affrontare e risolvere i problemi di fondo assicurando lavoro allo stabilimento.

I lavoratori di Cinecittà invitano tutti i compagni e colleghi di lavoro di non accettare il licenziamento e di respingere ogni forma di liquidazione e di continuare compatti le lotte per trasformare i licenziamenti in sospensioni non solo nell'interesse dei singoli ma per difendere la vita stessa di Cinecittà.

In tal senso, l'assemblea degli interessati ha ieri votato un o.d.g. D'altra parte apprendiamo che la liquidazione dello stabilimento sarebbe affidata alla Banca Commerciale. Sui molteplici problemi di Cinecittà dal tempo dello scandalo del « Quo Vadis » ad oggi sarà ben presto tenuta una conferenza-stampa.

Per il pagamento sulla tassa di circolazione

L'Automobil club comunica che, in attesa dell'approvazione legislativa delle nuove tasse di circolazione, è stata disposta l'immediata applicazione delle vecchie tariffe, salvo successivo versamento della differenza a conguaglio in base alle nuove tabelle che verranno definitivamente fissate. In conseguenza, il pagamento dovrà essere effettuato, a partire da oggi, presso gli uffici di via Giolitti 24, 26 e 28 (ex biglietteria della stazione). Da lunedì prossimo, fatta eccezione per i soci dell'Automobil club, tutti gli altri utenti dovranno effettuare il pagamento negli uffici di Via Crescenzio 21 (ricevitoria del Totocalcio).

Si rammenta, infine, che la validità dei dischi di circolazione è stata prorogata al 31 gennaio prossimo.

PER UN VIOLENTO SCARRUCOLAMENTO A VIA NAZIONALE

Bastonato dal trolley di un filobus mentre sta ammirando una vetrina

Si tratta di un povero pensionato settantunenne

Un singolare incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Nazionale, all'angolo con via Quattro Fontane. Il pensionato del Ministero del Tesoro Luigi Grippo, di 71 anno, abitante in via Bruno Buozzi 20, è stato letteralmente « preso a bastonate » da un filobus, mentre si trovava fermo davanti ad una vetrina. Erano le 14 circa e il pensionato era così assorto nella contemplazione degli articoli esposti nel negozio (troppo costosi per le sue povere tasche) che non si è accorto di quanto avveniva alle sue spalle. D'un tratto, una specie di mazzata gli piombava con forza sul cranio. Tramortito, il povero vecchio cadeva a terra svenuto: subito soccorso dai passanti, egli veniva trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove poco dopo riprendeva i sensi. Interrogato dal maresciallo di P.S. del pronto soccorso, il pensionato non nascondeva il proprio imbarazzo. Non sapeva spiegarsi l'incidente, e poteva soltanto azzardare l'ipotesi che dall'alto del palazzo gli fosse caduto qualche oggetto pesante sulla testa. Gli accompagnatori erano anch'essi imbarazzati, perchè non avevano assistito all'incidente. Si erano limitati a raccogliere il Grippo, avendolo visto svenuto sul marciapiede, in mezzo alla folla.

A risolvere l'enigma, giungeva però in quel mentre il vigile urbano Giuseppe Fabriani, il quale sapeva come si era svolto l'incidente. Un filobus aveva « scarrucolato » e una delle due aste, sbandando, aveva colpito sul cranio il pensionato. Per fortuna, la bastonata di nuovo genere ha provocato una ferita non grave, che i medici hanno giudicato guaribile in poco più di una settimana.

In nome del Vaticano truffano dieci milioni

I carabinieri della Compagnia Interna hanno arrestato il 50enne Ugo Celesti e il suo coetaneo ed amico Mario Spadolini, entrambi responsabili di truffe consumate con assegni a vuoto a Napoli, Terni, Perugia, Vicenza, Macerata, Genova e Pescara. Il Celesti, spacciandosi per facoltoso commerciante, gestore di una cooperativa del Consiglio di Stato e di altre cooperative della Santa Sede, acquistava grosse partite di stoffa, scarpe, pelli, abiti confezionati, ecc. L'altro gli teneva bordone Le truffe dei due ammontano ad una decina di milioni.

Condannato alle spese l'imperatore di Bisanzio

Si è discussa ieri davanti al Pretore la causa promossa da Marziano II. Lavarello, già noto come « ex imperatore di Bisanzio » contro il conte Luciano Pelliccioni, araldista del principe Antonio De Curtis (in arte Totò), e il principe Vittorio S. Martino di Valperga. L'ex imperatore accusava i due avversari di averlo percosso e offeso, mettendo in dubbio i suoi titoli nobiliari.

Com'è noto, Marziano II, è stato recentemente estromesso dalla casa imperiale di Costantinopoli e dall'ordine costantiniano, da parte del consiglio della corona bizantina.

Il Pretore, visto l'autentico atto di nascita dello spodestato sovrano, dal quale risulta che costui si chiama semplicemente Lavarello Marziano fu Prospero, ha mandato assolti con formula piena il Pelliccioni e il S Martino, condannando il Lavarello alle spese.

Restituite ai familiari le lettere Claretta-Ben

Una sentenza singolare è stata pubblicata ieri presso la prima sezione del nostro tribunale civile (Pres. Boccia, giudice relatore dott. Pascalino) a proposito delle lettere di Claretta Petacci al defunto duce. Codeste missive furono rinvenute, come si sa, in una villa di Gardone Riviera e poi fatte pervenire a Roma, dove alcuni giornali e rotocalchi ebbero l'opportunità di trarre copie fotografiche e dare larga pubblicità nei loro fogli scandalistici alla corrispondenza

Dopo di che, le lettere passarono all'archivio di Stato, e qui sarebbero rimaste a disposizione degli studiosi, se i Petacci non le avessero rivendicate. Nella citazione che gli avvocati dei Petacci fecero pervenire all'avvocatura dello Stato, si faceva notare che lo Stato medesimo aveva abusivamente sequestrato le lettere, e che la pubblicazione di esse da parte della stampa, le aveva svalorizzate.

L'Avvocatura dello Stato, resistendo alla richiesta evidentemente basata su un principio legale quale il diritto alla proprietà, ma invocato a sproposito da personaggi come gli attori, affermò che le richieste dei Petacci non dovevano essere accolte poichè il provvedimento era stato preso per ragioni politiche ed i documenti, interessando tutta la nazione, non potevano appartenere a privati. E citavano a proposito la legge sugli archivi di Stato che prevede in effetti l'esproprio di privati per ragioni di pubblica utilità.

Peggio — precisava la Avvocatura di Stato — poichè la Petacci, oltre che stenografa del duce, era sua amante, e si aveva diritto « a paragonarla alle favorite degli antichi despoti, e se pure non partecipò alla grande politica, ebbe una notevole influenza nella cosiddetta politica di palazzo ». Ma gli argomenti dell'Avvocatura di Stato non hanno persuaso i giudici che, decidendo in favore dei Petacci, hanno disposto che per il momento essi si abbiano circa 400 mila lire per le spese, e per i danni se ne parlerà in seguito Infatti, i Petacci, dalla pubblicazione delle lettere, si sarebbero visti privare di un « quid » patrimoniale che loro poteva venire dallo sfruttamento dei diritti d'autore.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30: Mus. legg — 11,30: Canzoni. — 12: Compl. « Esperia » — 12.15: Mus. sinf. — 13.15: Canzoni — 17: Orch. [illegible] — 17.30: [illegible] di Mosca — 17.45: Pan. Iackelf — 18.15: Fisarm. Tocelli — 18.45: Mus. del passato — 19.15: Orch. Gallino — 20: Mus. legg — 20.30: Sport — 21: Canz. [illegible] — 23.15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9.30: Orch. [illegible] — 13: Cantate con noi — 13.30: — Quart. Cetra — 14: Bottega musicale — 14.45: Quart. Mosey — 15.15: « Lume di candela » divagazioni — 15.45: Canzoni! — 16.15: Parata di orch. — 17.30: Ballo — 18.30: « Werther » di Goethe — 19: Jazz — 19.30: Canzoni! — 20.30: Fuori l'Autore — 20.45: I segreti di Scotland Yard — 21.30: Il [illegible] — 22.30: [illegible] — 23.15: Orch Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21.15: « Bellinger » di Morselli.

OGGI IN ITALIA — Ore 20.30 — 21.00: (m. 243.5) 252.73, [illegible] 31.35) — 22.00 — 22.30 (m 243.5) — 23.20 — 23.50: (m 243.5, 273, 6106).

La Settimana delle cellule ha inizio lunedì prossimo

Perdurando l'indisposizione di D'Onofrio, la manifestazione all'« Adriano » è ulteriormente rinviata

La Segreteria della Federazione del PCI comunica:

«Perdurando l'indisposizione che che ha colpito il compagno Edoardo D'Onofrio al quale giungano nuovamente gli auguri di pronta guarigione dei 100.0000 comunisti romani, la Segreteria della Federazione comunica che la manifestazione già fissata per domenica 27 gennaio al Teatro Adriano è rinviata. La manifestazione sarà tenuta a conclusione della «Settimana delle Cellule» che ha inizio — come è noto — il 28 gennaio.

« La Segreteria della Federazione invita tutte le sezioni del Partito a consolidare i successi già raggiunti nella campagna di tesseramento che ha visto già 47 sezioni superare il numero degli iscritti dello scorso anno e migliaia di cittadini entrare per la prima volta nelle file del Partito

« Alle sezioni di Roma, la Segreteria della Federazione indica come compito immediato quello di mettersi al lavoro per rendere ogni organizzazione di base capace di condurre con slancio e chiarezza politica la prossima campagna elettorale e pertanto immediatamente quello di assicurare il pieno successo dei « Corsi Campidoglio » nelle 1250 cellule di Roma.

Al lavoro, dunque, tutti i militanti. Al lavoro in primo luogo tutti i capigruppo sui quali ricade la maggiore responsabilità per il successo della « Settimana della cellule ». Al lavoro i Comitati Direttivi delle Cellule e delle Sezioni.

« La manifestazione cittadina a conclusione della Settimana delle cellule veda il Partito presentarsi al popolo romano non solo forte dei suoi 100.000 militanti, ma anche più forte, più organizzato, guida ancora più sicura del popolo nella campagna elettorale! ».

DUE grandi film A COLORI

ROMA
MILANO
NAPOLI
GENOVA
TORINO
BARI
PADOVA
BOLOGNA
FIRENZE
ANCONA
CAGLIARI
PALERMO
MESSINA
BERGAMO
BRESCIA
GENOVA
NOVARA
VENEZIA
PARMA
FORLI'
PISTOIA
GROSSETO
LIVORNO

IMMINENTE
IN 47 CITTÀ ITALIANE
UOMINI CORAGGIOSI
E' un formidabile « western sovietico » pieno di vicende avventurose, sentimentali, emotive e drammatiche che lasciano il fiato sospeso dal principio alla fine, ove torna l'eroe di « La giovane guardia »
SERGIO GURZO

Un treno va in Oriente
Una delicatissima vicenda d'amore nel panorama meraviglioso da Mosca a Vladivostok nel quadro di una serie di situazioni brillanti, comiche e divertentissime

a colori sovietici 2 a colori sovietici

DUE grandi film DA VEDERE

AREZZO
VIAREGGIO
TERNI
PERUGIA
FABRIANO
JESI
FOGGIA
BRINDISI
LECCE
TARANTO
AGRIGENTO
FONDI
FORMIA
LA SPEZIA
TRIESTE
PONTINIA
TERRACINA
TARQUINIA
ORVIETO
TIVOLI
CANOSA
BARLETTA
CHIOGGIA
MESTRE

GRANDI FILM SOVIETICI
PRESENTATI DALLA LIBERTAS - FILM